

Roma Tre si allarga: acquisiti palazzi e terreni per 18 milioni

L'operazione con il Comune per il passaggio di beni da anni in abbandono come la Silvio Pellico e l'ex istituto De Amicis a San Paolo

SALVATORE GIUFFRIDA

Nasce la nuova città accademica dell'Università Roma Tre tra Marconi e San Paolo: il rettorato in viale Ostiense, il dipartimento di Ingegneria nell'area di via Valco San Paolo, aule e laboratori tra l'Ostiense e la Marconi. I lavori saranno completati nel 2020: è uno dei cantieri più grandi d'Europa con un investimento di 80 milioni, autofinanziati dall'università. Che ieri ha concluso l'ultimo passaggio necessario per avviare tutti i cantieri: l'atto di compravendita dal Comune dei terreni dove realizzare le nuove infrastrutture. Il Campidoglio vende l'area ex

Vasca Navale in via Volterra, l'ex Depositeria Comunale in via Pincherle, la scuola Silvio D'Amico e altre aree in via Valco San Paolo e via della Vasca navale, dove già ci sono le aule dell'università. Che ieri ha staccato un assegno di 18 milioni sempre in autofinanziamento, sottolinea il direttore ge-

nerale di Roma Tre Pasquale Basilicata: «risparmiare per investire, sono 26 anni che lavoriamo a questa operazione». Era la metà degli anni '90: Roma Tre muoveva i primi passi tra via Segre e via della Vasca Navale, in aule ricavate da vecchi capannoni rimessi a nuovo per ospitare centinaia di

studenti prima di Scienze Politiche e poi di Ingegneria.

E anche Giurisprudenza, poi trasferita in viale Ostiense: tra gli studenti Virginia Raggi, che ieri era presente in conferenza stampa nella sala del consiglio della facoltà con il rettore Luca Pietromarchi. «Mi sono laureata proprio in questa aula nel 2003», ricorda la sindaca. Roma Tre non si ferma: l'obiettivo per i prossimi tre anni è completare l'acquisizione dell'area del Mattatoio a Testaccio e il progetto dello stadio Berra in viale Marconi per creare una cittadella dello sport universitario. Magari senza comprare i terreni, visto che lo studio è un interesse pubblico: in altre città le aree sono a titolo gratuito. «Auspichiamo che lo strumento non sia la compravendita – spiega Basilicata – ma un tavolo interistituzionale anche con la Corte dei Conti per capire quali

altri strumenti usare per il trasferimento da pubblico a pubblico». Ora l'università non ha più i soldi per completare da sola altri progetti. Ma il rettore Pietromarchi sfoggia un aplomb british: «la funzione di aver migliorato gli immobili e i servizi in questi 26 anni non è stata riconosciuta ma va bene così. L'università si consolida e avvierà il processo di riqualificazione»: anni fa, prima di Roma Tre, l'area del valco di San Paolo era zona di frontiera abbandonata tra prostituzione e traffico di droga. Ora dalla compravendita il Comune guadagna 18 milioni. «Risorse utili per investire per la città», spiega l'assessore al patrimonio Rosalba Castiglione: «saranno usate – annuncia la sindaca Raggi – per la manutenzione del verde e per comprare nuovi autobus: ognuno costa 250mila euro».



L'ateneo Va avanti il piano di crescita dell'Università Roma Tre